

SANITA' Marco Carraresi (Udc) 'interroga' Claudio Martini

Il conflitto Asl-Ecomedica Radioterapia a rischio?

«Il rapporto conflittuale in atto ormai da tempo fra la Asl 11 e l'Ecomedica rischia di procurare danni a tutta la comunità di Empoli e dintorni, ma anche e soprattutto ai malati, che ne sono chiaramente la parte più debole e bisognosa». Così Marco Carraresi, consigliere regionale dell'Udc, scrive nella sua interrogazione al presidente della giunta regionale toscana Claudio Martini chiedendo tra l'altro «se non intenda avviare verifiche e indagini al fine di accertare se parte dell'azienda sanitaria 11 siano stati messi in atto comportamenti di discriminazione e/o pregiudiziale penalizzazione nei confronti di talune strutture sanitarie private, accreditate e convenzionate, chiedendo altresì se non ritenga che la situazione di grave contrapposizione fra i due enti non rischi di ripercuotersi negativamente sullo stato generale della sanità nella zona empolesse, fino al punto da influenzare negativamente i tempi, se non addirittura la stessa realizzazione, del futuro centro di radioterapia, così necessario per rispondere adeguatamente alle necessità della popolazione di tutta la zona».

Parole grosse e pensieri terribili dunque nell'interrogazione di Marco Carraresi, nella speranza che Claudio Martini la ascolti e 'risponda', perché in effetti la situazione pare si stia incancrenendo invece di avviarsi a una soluzione che possa non solo essere gradita alle parti, ma che soprattutto vedrà Ecomedica proseguire nella realizzazione di quel centro di radioterapia che, al momento della presentazione ufficiale nel palazzo comunale di Empoli,

pareva scelta esaltante per la sanità di casa nostra e che oggi, stando almeno all'atteggiamento della Asl 11, pare progetto assai meno interessante, con quell'Ecomedica che lo doveva -

e che lo sta - realizzando, privata ogni giorno di più anche delle sue normali e naturali funzioni nell'ambito della diagnostica avanzata e della terapia. Logiche dunque le preoccupazioni del consigliere regionale dell'Udc, perché pare fin troppo comprensibile come una struttura privata - che deve risapondere a 140 soci - possa lanciarsi in grossi investimenti solo nella certezza della sua futura operatività come era previsto negli accordi con Regione e Asl. E se questi dovessero saltare e Empoli 'perdesse' scandalosamente il centro di radioterapia qualcuno dovrà ben spiegarne i motivi a coloro che confidano in un servizio crescente della sanità.

«Ma quello che più grave ancora - conclude Marco Carraresi - è l'assoluta latitanza della Regione, che finge di ignorare come le aziende sanitarie siano enti funzionali alla stessa Regione. Diventa dunque inutile, se non addirittura ipocrita, affermare a parole che la Regione Toscana sostiene 'la pluralità dei soggetti deputati alla produzione di prestazioni sanitarie in un quadro di pari dignità fra produttori e erogatori, tra soggetti pubblici e soggetti privati', quando nei fatti la stessa Regione non mette i soggetti che fanno parte del sistema sanitario in grado di poter correttamente programmare la loro presenza e la loro attività, negando nei fatti la possibilità stessa di effettuare significativi investimenti, destinati all'interesse dell'intera sanità».